Florenzi: “a Valencia meno passione” e scoppia la bufera sui social

Florenzi: “a Valencia meno passione” e scoppia la bufera sui social

Il futuro di Alessandro Florenzi difficilmente sarà ancora alla Roma. L’ex capitano ha lasciato la capitale nel mese di gennaio per accasarsi al **Valencia** e giocare con maggiore continuità. Poi è arrivato il **Coronavirus** a complicare le cose, ma questo non cambia il fatto che **alla fine della stagione il club spagnolo non lo riscatterà**.

Per lui dunque in arrivo una probabile **cessione o l’inserimento in uno scambio** che porti a **Fonseca** una pedina preziosa. Non che il tecnico portoghese non stimi Florenzi. Gli ha dato spazio quando ha potuto, in altre occasioni gli ha preferito altri giocatori. **Non lo ha ritenuto un titolare fisso e per questo motivo Florenzi, anche in ottica Europei** (poi rinviati) **ha preferito cambiare aria.**

A Valencia non è stato fortunato. Prima un’espulsione rimediata e poi la varicella gli hanno **impedito di scendere in campo con regolarità**, facendogli saltare anche gli ottavi di **Champions League** contro l’**Atalanta**. Quindi il Coronavirus ha bloccato tutto per mesi e ora ci sarà poco tempo per farsi applaudire dai tifosi spagnoli.

Tifosi che se la sono presa per alcune dichiarazioni del giocatore durante una Facebook: “Qui **ho trovato meno passione** e un po’ più di libertà. È come se andassi al teatro, alla fine della partita è tutto finito. In stazione abbiamo fatto il biglietto come persone normali, a Roma avevamo la scorta”. Poi sul futuro: “**Al termine del prestito tornerò a Roma**, poi deciderò cosa fare”. Le sue parole riportate dai media locali hanno irritato non poco **i sostenitori del club**, che **l[o hanno duramente attaccato sui social]**: “Per me puoi già andartene, ingrato”, ha scritto un tifoso spagnolo. E ancora: “**Parejo** il biglietto non può

comprarlo alla stazione, tu si perché non ti conosce nessuno", "Ma perché ti dovrebbero fermare? Mica sei Rodrigo, Parejo o David Villa! A Roma eri capitano, **qui non sei nessuno**", "Forse non ti fermano perchè sei qui da un mese? Io se ti incontro non ti riconosco. **Non hai capito che cos'è il Valencia**". Tra i commenti anche quello di un **noto giornalista spagnolo** di Radio Esporte Valencia: "È normale che non ti fermano, qui sanno poco di te…"..

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Portogallo, si torna in campo il 4 giugno

Un altro campionato europeo pronto a ripartire!

In **Portogallo** si tornerà presto in campo: la **Liga NOS,** infatti, **ripartirà il prossimo 4 giugno**. Ad annunciarlo con un comunicato ufficiale pubblicato sul proprio sito web è la Liga Portugal: "Domenica scorsa, il DGS ha emesso il parere tecnico sulle condizioni per la ripresa della Liga NOS, **a seguito di quella che è stata la decisione dello scorso 30 aprile da parte del Governo**. Negli ultimi giorni, le varie entità hanno effettuato ulteriori riunioni in modo da garantire che **la ripresa possa avvenire in modo sicuro e con tutte quelle misure di protezione** che possano ridurre i rischi del ritorno all'attività, a seguito di una

fase di ispezione per verificare quali stadi soddisfano effettivamente i requisiti stabiliti dal parere tecnico. Prevediamo che il lavoro congiunto di DGS, **FPF** (Federcalcio, ndr) e Liga Portugal, servirà da **modello per la ripresa di altre attività economiche,** il tutto con l'obiettivo che tale competizione fornisca il buon esempio per le pratiche che questa epidemia ci impone. Al fine di garantire che gli stadi siano controllati in maniera rigorosa e che ve possano essere eseguiti i test medici su tutti i professionisti coinvolti nelle partite e nella loro organizzazione, è stata fissata **nel 4 giugno 2020 la data per la prima partita del 25° turno della Liga NOS"**, conclude il comunicato.

La **Liga NOS** era **ferma dallo scorso 13 marzo**. Prima dello stop, **erano state disputate 24 giornate di campionato che hanno visto il duello al vertice tra Porto e Benfica**: al momento in vetta c'è la squadra allenata da Sergio **Conceicao** con 60 punti, uno in più rispetto al Benfica. Di seguito la classifica del campionato portoghese.

1		FC Porto	24	19	3	2	50:16	34	60
2		Benfica	24	19	2	3	52:14	38	59
3		Braga	24	14	4	6	41:26	15	46
4		Sporting CP	24	13	3	8	37:26	11	42
5		Rio Ave FC	24	10	8	6	32:23	9	38
6		Vit. Guimarães	24	10	7	7	40:25	15	37
7		Famalicão	24	10	7	7	38:40	-2	37
8		Moreirense	24	7	9	8	34:32	2	30
9		Santa Clara	24	8	6	10	19:26	-7	30
10		Gil Vicente	24	7	9	8	25:29	-4	30
11		Boavista	24	7	8	9	19:23	-4	29
12		Vitória Setúbal	24	6	10	8	17:27	-10	28
13		Belenenses SAD	24	7	5	12	19:38	-19	26
14		Tondela	24	6	7	11	20:30	-10	25
15		Marítimo	24	5	9	10	22:32	-10	24
16		Paços Ferreira	24	6	4	14	18:34	-16	22

17		Portimonense	24	2	10	12	16:34	-18	16
18		Desportivo Aves	24	4	1	19	23:47	-24	13

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Premier League, ecco il protocollo per gli allenamenti

Premier League, ecco il protocollo per gli allenamenti

Secondo quanto riporta la BBC, anche **in Inghilterra ci si torna ad allenare** in attesa di capire se da giugno realmente si riprenderà anche a giocare. Per l'attuale **"Project Restart"** i parametri sono ben definiti per ciò che riguarda la prevenzione, le distanze da mantenere, i dispositivi da utilizzare e i comportamenti da assumere, ovviamente solo per quanto riguarda gli allenamenti. **In partita si dovrà giocare nella massima "normalità"** per le azioni in campo, tra marcature, contatti e contrasti.

La fisicità del calcio giocato è stata al momento **bandita negli allenamenti**, caratterizzati da un **documento condiviso tra Lega, Federazione e staff**

medico-scientifici: nessun contrasto e nel caso ci fossero i presupposti, ai giocatori è stato esplicitamente richiesto di desistere dall'intervento sull'avversario. I protocolli ufficiali inviati, rivelano che il **distanziamento sociale** deve essere 'rigorosamente rispettato'. Ci sarà una rigorosa sorveglianza sull'andamento delle sedute, oltre ai consueti **screening all'arrivo al centro** e a un 'registro centrale' in cui verranno conservati i vari risultati dei test.

Le 'misure di controllo' raccomandate nel "Project Restart" evidenziano una **meticolosa igiene personale e uso dei DPI , nessuna congregazione nelle aree comuni**, incluso ma non limitato a sale mediche e aree palestra, e il **divieto assoluto di utilizzare mezzi di trasporto pubblici o auto differenti di volta in volta, recandosi o lasciando i centri sportivi esclusivamente da soli**. Tutti argomenti sul piano della discussione **in queste ore** che vede una **tavola rotonda tra Premier, personale medico e la Federcalcio insieme al Sindacato giocatori che dovranno elaborare un ulteriore documento** da consegnare alle società prima che tutto abbia ufficialmente **inizio**, cioè **dalla settimana prossima**.

Durante questi incontri **verrà richiesto ai giocatori di distogliere lo sguardo gli uni dagli altri in caso di contrasto**. Continueranno i test, in vista di una possibile ripartenza verrà ribadito che solamente **i giocatori risultati negativi potranno essere considerati idonei mentre per chiunque altro sarà obbligatoria la quarantena**. Ma al di là delle direttive che oramai già tutti sanno, **il vero confronto si farà con il Sindacato calciatori visto che molti di loro hanno già espresso pareri contrari ad una ripartenza** mentre persiste il pericolo contagio. La domanda più grande che deve affrontare qualsiasi sport, compreso il calcio, che voglia fare ripartire la stagione è **come gestirà le cose se un giocatore dovesse testare positivamente il Coronavirus. La Premier League non dovrebbe affrontare questo problema durante le riunioni di questi giorni**, l'argomento verrà trattato in separata sede con le istituzioni medico-scientifiche.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Uefa preoccupata, "troppa sicurezza" nel protocollo italiano

Uefa preoccupata, "troppa sicurezza" nel protocollo italiano

La Uefa è preoccupata per le sorti del calcio italiano, a sostenerlo è il giornalista di Sky Sport Alessandro Alciato. A **Nyon**, nelle ultime ore, hanno avvertito chiaro un rischio: **con le recenti richieste del Comitato Tecnico Scientifico** alla Federcalcio, fra cui la **quarantena per tutto il gruppo squadra in caso di positività di un calciatore** – regola per adesso valida per gli allenamenti, ma è facile intuire che verrà estesa all'eventuale ripresa delle competizioni – **le italiane rischiano di non portare a termine neanche la stagione di coppa**, che la Uefa sta facendo di tutto per preservare. **Atalanta, Juventus e Napoli** sono ancora in corsa in **Champions League**, **Inter e Roma in Europa League**. Senza contare il percorso ad ostacoli facilmente prevedibile anche per l'**Italia di Mancini** attesa a settembre dai primi impegni in **Nations League**, e questo è un altro punto caldo. Se tutte le grandi federazioni europee – spinte dai rispettivi governi – andranno in una direzione, e la Federcalcio sarà costretta dagli scienziati del Governo a frenare in quella opposta, **fino a quando non ci sarà una sorta di rischio zero per i giocatori, il calcio italiano rischia l'isolamento dal resto d'Europa**. Nazionale compresa, almeno con la situazione di oggi.

Ecco perché assume un'importanza sempre maggiore l'**imminente riunione fra Conte e i numeri 1 di Federcalcio e Lega, Gravina e Dal Pino**. Insomma, **molto ruota intorno alle scelte del Premier**, mentre quelle della **Premier League** e della **Bundesliga** porteranno all'isolamento dei calciatori contagiati e non di tutta la squadra.

Restando al protocollo italiano, ne ha parlato il Consiglio di Lega, senza trarre alcuna conclusione. Il concetto è: "Aspettiamo quello definitivo". Se ne sta per riparlare anche in Assemblea. E proprio in queste ore **la Federcalcio sta consegnando al Comitato Tecnico Scientifico il protocollo aggiornato, dopo le recenti richieste**. A proposito del Comitato Tecnico Scientifico: **a molti non è piaciuto quanto scritto nero su bianco nell'ultimo verbale** dove, al punto 1, **si parlava di "documentazione inizialmente fornita dalla Figc largamente lacunosa e imperfetta**".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, Spadafora chiarisce la

situazione in Senato

Serie A, Spadafora chiarisce la situazione in Senato

Il Ministro dello sport **Spadafora** è appena intervenuto in Senato per presentare e chiarificare l'attuale situazione dello sport in Italia e quindi anche del calcio. Il ministro apre parlando di come tutto il mondo lo sport si sia indiscriminatamente fermato dai dilettanti ai professionisti, specificando come siano sempre in essere i contatti con i ministri sportivi degli altri paesi per adottare, per quanto possibile, delle linee comuni per consentire la tutela della salute e la sopravvivenza di un settore fondamentale, ed aggiunge *"La linea del Governo è sempre stata quella di tutelare la primariamente la salute di tutti"*. Passando al calcio il Ministro riconosce il ruolo primario del calcio per la passione che smuove il paese e per i contributi che l'industria calcio fornisce allo Stato "quasi un miliardo di euro". **Manda però anche una frecciatina definendo eccessivo l'inasprimento del dibattito sul calcio perché i cittadini sono concentrati "sulla loro salute e sul loro lavoro". Il calcio non è un lavoro? il calcio conta quasi 280 mila lavoratori (senza contare i lavoratori indiretti come i giornalisti sportivi), queste persone non possono pensare al loro lavoro? Credete che guadagnino tutte milioni su milioni?**

Spadafora continua soffermandosi sulle criticità del protocollo **FIGC** sottolineate dalla valutazioni del **Comitato Tecnico Scientifico**: **responsabilizzare maggiormente i medici sociali delle squadre, imporre l'isolamento per quelle squadre che dovessero riscontrare un positivo e che i controlli per i calciatori non vadano ad intaccare le risorse volte alla tutela della comunità (specialmente tamponi e test sierologici)**; inoltre il Ministro cerca di rafforzare e motivare questa linea specificando le differenze comprensibili che ci sono tra chi lavora in un supermercato (dove si possono rispettare le distanze di sicurezza) ed i calciatori che inevitabilmente durante una partita o negli allenamenti danno luogo ad assembramenti, spiegando quindi che la linea è volta sopratutto a tutelare la salute degli sportivi che rischiano il contagio. Poi sulla riapertura del campionato: *" Se ci sarà la ripresa del campionato è perché sono state adempiute una serie di situazioni necessarie e preliminari volte alla tutela*

della salute. In questo periodo hanno tutti cambiato, legittimamente posizione, per i frenetici cambiamenti che la crisi ha generato, noi abbiamo mantenuto la stessa linea volta alla non sottovalutazione della situazione. I paesi che hanno deciso frettolosamente sono quelli che poi hanno chiuso il campionato come la Francia e l'Olanda, se vogliamo continuare serve tempo. Capiamo che la ripresa del Campionato è importante non solo per fini sportivi ma anche economici poiché i mancati pagamenti dei diritti televisivi andrebbero a inficiare su molte squadre indebitate e sul movimento calcio in generale".

Spadafora è stato chiaro, si riparte se vi saranno le condizioni, e si seguirà sempre il parere del CTS, che nel frattempo passa la patata bollente della responsabilità ai medici sportivi. Mi dispiace e mi sfugge il mancato riferimento a tutti quei lavoratori che sono nel calcio senza guadagnare milioni su milioni, non considerati da nessuno, se non da qualche calciatore e che più di tutti stanno soffrendo questo maledetto gioco di interessi economici e POLITICI, perché dire che i cittadini pensano al "lavoro ed alla salute" estraniando i lavoratori che hanno a che fare con il calcio è una mossuccia politica di cattivo gusto.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Liga, presidente Tebas: “Acquisti e stipendi andranno ridimensionati”

Liga, presidente Tebas: “Acquisti e stipendi andranno ridimensionati”

Liga – è più che probabile che il prossimo **calciomercato** avrà cifre diverse da quelle alle quali siamo stati abituati negli ultimi anni. Ne abbiamo giù parlato in un precedente articolo, scordatevi le cifre da capogiro sborsate per i vari Neymar, Coutinho o Dembelè. Lo scoppio della pandemia legata al Covid-19 ha stravolto il mondo ed inevitabili sono le conseguenze economiche in qualsiasi settore, compreso quello legato al calcio. Il costo del cartellino di molti calciatori si è abbassato notevolmente, in base a valutazioni fatte considerando valori teorici in base anche ad età e lunghezza dei contratti.

Parlando complessivamente dei vari campionati nazionali, se consideriamo tutti i maggiori tornei, ovvero **Serie A, Premier League, Liga, Bundesliga, Ligue 1** arriviamo a perdite pari a **8,5 miliardi di euro.** Solo **la Serie A** arriva a perdite pari a **1, 5 miliardi di dollari.** Se i campionati non dovessero ripartire a livello di **diritti tv** perderebbero **4 miliardi di euro.**

Il calciomercato e i contratti avranno cifre differenti nei prossimi anni, a questo i club ed i calciatori faranno bene ad abituarsi in fretta, In questo senso si è espresso il presidente della **Liga** Javier e le sue parole sono sicuramente condivisibili da tutti i presidenti di Lega.

*“I club dovranno **ridurre** gli **ingaggi** dei loro **calciatori**, non c’è altra soluzione. Le società hanno rose che superano il limite salariale previsto per la prossima stagione e le formazioni dovranno attingere tantissimo dalle proprie giovanili perché non potranno permettersi trasferimenti che vadano oltre l’importo economico, è impossibile. Non credo che ci saranno molto acquisti la prossima stagione, né in Spagna né da altre parti. Non c’è la possibilità per farlo. Dopo la pandemia i club dovranno abbassare gli stipendi dei calciatori, oppure acquistare di meno e a prezzi inferiori”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, parla l'ex medico della Nazionale Castellacci

Serie A, parla l'ex medico della Nazionale Castellacci

L'ex medico della Nazionale **Enrico Castellacci** è stato intervistato da Tuttomercatowebradio ed ha rilasciato delle dichiarazioni che lasciano presagire pessimismo sulla ripresa del campionato. Castellucci si è soffermato sulla rivalutazione della figura del medico nel calcio come nella società e come si sia passati da un ruolo totalmente marginale a "primo ed unico responsabile". Inoltre si è espresso duramente sulle considerazioni del Cts riguardo al Protocollo FIGC, che palesa il timore di ricominciare. Ecco un estratto dell'intervista:

"Non mi meraviglia che si sia messo l'accento sulla figura del medico del calcio.

Se nella società civile la figura del medico viene rivalutata, anche nel calcio è riabilitata dopo essere stata reietta, anello debole della catena. Però ora vogliono attribuire troppe responsabilità: nessun medico si aliena dalle responsabilità, ma aver messo in evidenza che il responsabile sanitario è esclusivamente il medico del calcio, lo trovo eccessivo. I perché son due: primo, è l'unica figura che non ha contrattualizzazione federale, considerate che in Serie B e C spesso lavorano gratis, fanno altri lavori. Secondo, si vede che sono poco considerati: ai tavoli del calcio ci sono tutti tranne l'associazione italiana dei medici del calcio. La prima cosa che viene detto dal Governo é: sono responsabili i medici. E allora però ridiscutiamo la situazione. La preoccupazione dei miei colleghi, specie dalla B, è tanta: mi hanno scritto che sono pronti a dimettersi se non viene fatta chiarezza. Un medico può seguire le linee guida se sono applicabili, ma se non lo sono come fa? Un medico di Serie B non ha la possibilità di mettere in ritiro tutti, come fa a prendersi la responsabilità penale? Anche i club devono essere responsabili: un malato di Covid-19 può essere assimilato ad un infortunio. I medici devono essere responsabili della sistemazione sanitaria, ma non possono, senza neanche copertura assicurativa, prendersi anche quella organizzativa. Il professionismo deve prevedere protocolli adattabili a tutte e tre le leghe. Se lo sono, il medico non avrà alcun problema ad assumersi la responsabilità che gli compete".

Se dovesse venire individuato un positivo?

"Finisce tutto. Vanno in quarantena tutti i giocatori, la squadra non può fare il ritiro e il campionato non inizia. Siamo alle solite. So che è stato proposto di seguire il modello tedesco, e lì c'è la precisa volontà di continuare. Il giocatore va in quarantena per due settimane, finché non rientra ad allenarsi. Gli altri proseguono. In Germania è vero che hanno anche una quantità di tamponi fuori dal normale, ma un'ipotesi come questa dice che basta niente e in due secondi si ferma il campionato".

Sui tamponi necessari: *"I medici hanno l'obbligo di fare tamponi e test, e ok. Ma chi glieli dà? Ci vuole un accordo col Ministero della Sanità, anche perché non si possono levare tamponi a chi serve di più nella società civile, e questo è di base per noi. Noi cittadini privati non possiamo comprarci un tampone, ma ce ne vogliono immediatamente almeno 11.000, e non sono pochi. Questa è la prima scrematura, poi una volta che vai a blindarli servono solo quelli di controllo. Anche nel prosieguo del campionato ce ne vorranno altri… Stamani ho chiamato gli avvocati della LAMICA, l'associazione che presiedo. Voglio che guardino tutti i*

protocolli e mi facciano osservazioni dal punto di vista giuridico. Bisogna che io sia abbastanza severo".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Calciomercato Napoli, ritorno di fiamma per Josip Ilicic

Calciomercato Napoli, ritorno di fiamma per Josip Ilicic

Calciomercato Napoli- L'interesse dei partenopei per Josip Ilicic è di lunga data. Nello scorso calciomercato il presidente De Laurentiis ha cercato in tutti i modi di strappare il giocatore dalla corte di Gaperini ma proprio il tecnico atalantino ha convinto lo sloveno a rimanere a Bergamo. L'edizione odierna de *Il Mattino* pone l'accento proprio su Ilicic e su ritorno di fiamma per portarlo sotto il Vesuvio. La trattativa è legata al futuro di **Dries Mertens**. Sembra sempre più probabile che il belga vada via a a parametro zero, anche se l'offerta del Napoli (4,5 milioni di euro per i prossimi due anni) non è stata ancora pareggiata da altri club. La

priorità del club di De Laurentiis sembra quella di trattenere “Ciro”. Qualora non si riuscisse nell’impresa si punterà tutto su **Josip Ilicic.**

Lo sloveno ha senza dubbio il gradimento di mister Rino **Gattuso**, anche perché questa è stata finora la migliore stagione del giocatore dell’Atalanta, capace di mettersi in luce anche e soprattuto in Champions League.

Per lui i numeri parlano chiaro: 21 presenze e 15 reti in **campionato**, una presenza e una rete in **Coppa Italia** e 7 presenze e 5 reti in **Champions League**. Cifre da capogiro. Attualmente il cartellino del classe ’86 è stimato, secondo Transfermarkt, a 17,50 milioni di €, sicuramente possibile per le finanze del **Napoli**. La trattativa, come abbiamo visto nelle scorse stagioni, non è facile e tanto dipenderà dalla volontà del giocatore di lasciare Bergamo.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

C’è uno studio che ha previsto i verdetti della Serie A

C’è uno studio che ha previsto gli esiti della Serie A

One Footbal Data Unit ha calcolato il potenziale risultato delle partite rimaste nei 5 maggiori campionati europei arrivando a stilarne le classifiche finali. Lo studio si basa sui risultati, le qualità, e l’andamento che le singole squadre hanno tenuto durante l’anno considerando anche i tiri effettuati, i goal subiti, e il diverso approccio tra sfide in casa ed in trasferta. Andiamo quindi a spulciare che esito è stato previsto per la **Serie A**:

Scudetto: Per quanto riguarda la corsa al titolo ci sono il 58% di possibilità che alla fine la spunterà la **Juventus**, anche se **Lazio** conta un ottimo 38%, che potrebbe assicurare un finale affascinante per tutti gli appassionati; solo il 4% per l’**Inter** di Antonio Conte, che al momento è terza in classifica.

Champions League: Per quanto riguarda la partecipazione alla prossima Coppa dei Campioni, 100% di probabilità che la Juventus si qualifichi, 99% per la Lazio e 97% per l’Inter. Per la quarta qualificata lo studio indica un 68% di possibilità che possa essere l’**Atalanta**, 29% la **Roma**; molto distanti le altre solo un 2% di possibilità di partecipare alla Champions per il **Napoli** ed 1% per l’**Hellas Verona**.

Europa League: Per quanto riguarda la qualificazione in Europa League, la Roma è la squadra che con più probabilità si qualificherà (68%), segue il Napoli con il 29%; poi molto vicine Hellas Verona (19%), **Milan** (19%) ed il **Parma** (17%).

Retrocessione: Chi ha più probabilità di scendere di categoria? praticamente spacciate **Brescia** e **SPAL**, rispettivamente con il 94% e l’82% di possibilità di retrocedere, mentre è molto incerta la terza retrocessa. Il **Lecce**, al momento terzultima, ha il 40% di probabilità di retrocedere, il **Torino** il 34%, 19% la **Sampdoria** e 15% il **Genoa**.

Riparte la Bundesliga! Clicca qui per scoprire tutte le quote e le probabili formazioni

---

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Premier League, Johnson annuncia la ripartenza. I club rimborseranno le tv

Premier League, Johnson annuncia la ripartenza. I club rimborseranno le tv

Finalmente il "**Project Restart**" vedrà la luce! Il Premier britannico **Boris Johnson** dà l'**ok** alla ripresa della **Premier League**, solo ed esclusivamente a porte chiuse, ognuno nei rispettivi campi. Il Premier inglese ha dichiarato possibili gli incontri sportivi a partire dal 1 giugno. Considerando le 3 settimane richieste di allenamento prima della ripresa è realistico immaginare che la Premier League ricomincerà il 13 Giugno.

Viene accolta, quindi, da parte del Ministro degli Interni britannico, la richiesta dei club coinvolti nella zona retrocessione di giocare le partire cruciali per la permanenza nella massima serie nel proprio impianto e non in campo neutro (tra gli ultimi a dichiararsi contrari il Watford e ne avevamo parlato qui). Oltre a

questo il CTS inglese ha accettato la linea guida che prevede che in caso di positività di un calciatore, solamente lui verrà messo in quarantena e i suoi compagni continueranno ad allenarsi. Questa soluzione può creare un precedente che potrebbe essere preso in considerazione anche in Italia per la ripresa della Serie A.

Sistemata la questione della ripartenza della del campionato ora i club dovranno affrontare i problemi relativi ai **diritti televisivi**.

Il **CEO** della **Premier League Richard Masters** aveva anticipato che, nella più ottimistica delle ipotesi, la Lega avrebbe subito perdite per almeno 1 miliardo di sterline.

Lunedì, **Masters** ha aggiunto*"Oggi siamo in grado di aggiornare i club sulla situazione che li lega alle emittenti televisive. Ovviamente, non posso entrare nello specifico, sono discorsi confidenziali. Una cosa però posso dirla, qualunque cosa accada ci sarà una significativa mancanza di entrate. Questo è inevitabile. La dirigenza della Premier League è stata ora in grado di dipingere un quadro su ciò che sarebbe accaduto in vari scenari, sia tornando a giocare, sia concludendo anticipatamente la stagione. Ciò ha consentito ai club di avere un focus sul momento attuale"*.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!